



Sonia Bergamasco

LA PRINCIPESSA DI LAMPEDUSA

di Ruggero Cappuccio

di Ruggero Cappuccio
diretto e interpretato da Sonia Bergamasco
musiche Marco Betta, Ivo Parlati,
Charles Gounod, Nino Rota
scena Paolo Iammarrone, Vincenzo Fiorillo
costume Carlo Poggioli
luci Cesare Accetta
consulenza al suono Gup Alcaro
datore luci Antonio Palazzolo
aiuto regia Umberto Salvato
fonico Antonio D'Antuono
direttore di scena Fabio Barra
aiuto fonico Luigi Aquino
macchinista Fabio Barra
sartoria Tirelli
segretaria di produzione Sabrina Codato
foto Salvatore Pastore
produzione Fondazione Campania dei Festival -
Campania Teatro Festival



*La replica di sabato 25 ottobre è sovratitolata grazie alla
collaborazione con Associazione FIADDA Emilia-Romagna.*

durata: 1 ora

*Lo spettacolo ha debuttato il 20 giugno 2025
al Campania Teatro Festival.*





Dal romanzo di Ruggero Cappuccio (Feltrinelli, 2024), il nuovo spettacolo diretto e interpretato da Sonia Bergamasco è una partitura di sentimenti ed emozioni in cui esplode il vitalismo di un'anima sublime, quella di Beatrice Mastrogiovanni Tasca Filangeri di Cutò, madre di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*. Donna carismatica, risoluta e complessa, la sua storia si staglia fra le macerie di una Palermo ferita dai bombardamenti del 1943 ed è Beatrice stessa a raccontarla in prima persona: le sue passioni, i suoi fallimenti e le sue follie rispecchiano quelli di un'intera generazione alle prese con un presente che si sgretola e una guerra che imperversa. In una scena luminosa ed essenziale, il ritmo intenso e musicale della scrittura di Cappuccio si traduce in una danza sottile: la voce di Bergamasco si sdoppia, si moltiplica, intona e scompone la trama di una vita attraverso alcune immagini salienti. E la linea musicale che dialoga con il racconto è una tessitura essenziale della storia, orchestrata con sapienza dal compositore Marco Betta e da Ivo Parlati.

Guarda e ascolta [qui](#) l'intervista a Sonia Bergamasco e Ruggero Cappuccio a cura di Anna Teresa Damiano (TGR Campania, 22 giugno 2025).



NOTE DI REGIA

Sonia Bergamasco

L'occasione di orchestrare una partitura per fantasmi attraverso un corpo solo e una sola voce, me la offre Beatrice Mastrogiovanni Tasca Filangeri di Cutò: donna forte, indipendente, principessa in una famiglia complessa, ferita e geniale.

Beatrice viene chiamata a parlare in prima persona da Ruggero Cappuccio, con cui ho collaborato pochi anni fa per dare corpo ad un'altra figura di donna indimenticabile, la Cassandra del mito. Ruggero Cappuccio – che a Beatrice ha già dedicato il libro *La principessa di Lampedusa* – mi consegna ora la trama di un sogno, da mettere in scena come interprete e come regista. Una trama musicale, in cui la voce della protagonista, e le tante voci di chi lei ha amato, detestato, compreso e rifiutato si intrecciano e si inseguono, prendono forma e spazio. Un teatro delle emozioni e del pensiero. La solitudine essenziale di una donna che, in un presente senza tempo, prende finalmente il suo tempo per raccontarsi e raccontare la storia.

Ho immaginato una scena luminosa e raccolta, in cui le tracce di una vita, le parole non dette, il desiderio di sentirsi ancora parte, e la certezza di esserne ormai definitivamente fuori, sono al centro del gioco.

La principessa di Lampedusa mi consente di mettere alla prova ancora una volta la forma monologo e di verificare quanto spazio ci sia per dare ospitalità sulla scena a presenze e visioni, forte di una lingua e di una storia che parla al presente.

APPUNTI DELL'AUTORE

Ruggero Cappuccio

Dopo la morte, agli esseri umani vengono sottratte tutte le facoltà, tranne una: la possibilità di sognare. È Beatrice di Lampedusa a scoprirlo. La principessa, bella, coltissima, straordinaria pianista, disinvolta nell'uso di tre lingue straniere, si trova di fronte a un'abbagliante rivelazione: il suo trapasso è avvenuto, ma la coscienza è intatta. La sua vita terrena la assedia come un impetuoso flusso onirico. Suo figlio Giuseppe, autore de *Il Gattopardo*, le sue sorelle, suo marito, le cameriere, la giovane amica Eugenia: i fantasmi della sua esistenza tornano a materializzarsi intorno a lei con incarnazioni sensualissime, con disarmante comicità, con mille trame di vite corporee dense di eros, di segreti, di nostalgie. Beatrice considera il senso della sua vita e quello universale della vita in sé con lo sguardo di chi ha varcato la linea della morte. La forza della natura siciliana, la seduzione di oscure energie elleniche, gli dei, il sangue, le guerre e l'anelito alla bellezza, sono il campo magnetico in cui la Principessa, ancora attratta dal fascino dei corpi, apre un duello per raggiungere la liberazione.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Calarsi in Beatrice Tasca Filangeri di Cutò, [...] non era affatto facile, considerato che Bergamasco firma anche la regia dello spettacolo. Rubare all'avarizia dell'oblio su più piani temporali [...] e con fascinazioni di fantasmi, testimonia una pratica molto ben esercitata da Cappuccio, ma qui va detto che il tributo fisiognomico, espressivo, poetico e autorevole dell'attrice,[...], fino all'adozione della giovane dirimpettaia Eugenia, tutto impreziosisce un dono ai valzer della vita, a scelte senza calcoli. [...]».

Rodolfo Di Giammarco
La Repubblica

«Parla sessanta minuti filati la Bergamasco con quella sua voce piena, chiara, netta, accarezzando i padiglioni auricolari, muovendosi quasi svanita a passi di danza sopra le nuvole... di De Andrè, mentre il fondale vira dall'indaco all'azzurro, ai tanti colori dell'arco in cielo, trasportandomi ancora una volta, per un istante, nel mondo magico di Wilson, quando soltanto le sue mani (quella della Bergamasco intendo) si colorano d'un rosso intenso con le belle luci di Cesare Accetta».

Gigi Giacobbe
Sipario

«Il messaggio finale dell'opera non è una triste e consapevole accettazione di un mondo in rovina che cade ai nostri piedi ma, al contrario, la necessità di confidare con speranza nella vita. Sono peraltro al centro dell'opera temi come la resilienza femminile, l'attualità della disobbedienza e del coraggio della diversità che passano per lo studio e l'impegno. [...] Con Sonia Bergamasco si conferma che il teatro si trasforma in esperienza viva grazie alla scrittura musicale, emotiva, al dialogo profondo e alla sua presenza scenica».

Pasquale Caverio
Il Roma



BIOGRAFIE

Sonia Bergamasco

Attrice e regista, musicista e poetessa, è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

A teatro lavora con Antonio Latella, Thomas Ostermeier, Jan Fabre, Thodoros Terzopoulos, Carmelo Bene, Giorgio Strehler ed è regista e interprete di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Al cinema e in televisione ha lavorato con Liliana Cavani, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Bertolucci, Marco Tullio Giordana, Riccardo Milani e Roberta Torre. Ha pubblicato la raccolta di poesie *// quaderno* (La nave di Teseo) e il libro *Un corpo per tutti. Biografia del mestiere di attrice* (Giulio Einaudi editore). Tra i numerosi riconoscimenti, si ricordano: nel 2022, per l'interpretazione in *Chi ha paura di Virginia Woolf?* (regia di Antonio Latella), il Premio Ubu come miglior attrice/performer; il Premio Hystrio/ANCT e Le Maschere del Teatro; e i recenti Premio Gian Maria Volontè 2024, Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello 2025 e il Nastro d'Argento Documentari - Premio Speciale "Miglior Opera prima" per il film *Duse, the greatest!* (2025).



Ruggero Cappuccio

Scrittore e regista di teatro, lirica e cinema. Dal 2016 è direttore artistico del Campania Teatro Festival. Pubblica le sue opere con Feltrinelli, Einaudi e Sellerio. Con *Fuoco su Napoli*, edito da Feltrinelli, vince il Premio come migliore libro italiano dell'anno 2011; il Premio Vittorini, il Premio Napoli edizione 2011. È sceneggiatore e regista dei film *Shakespeare Re di Napoli* (2024), *Il sorriso di San Giovanni* (2022), *Il corpo di Napoli* (2021), *La lingua di fuoco* (2020), andati in onda su Rai 5.

Ha scritto, diretto e interpretato *Paolo Borsellino. Essendo Stato*, andato in onda su Rai 1 e Rai Storia nel 2019. È regista del film *Examleto* con Roberto Herlitzka, trasmesso su Rai 5, e di *Rien Va*, di cui è anche sceneggiatore, con Roberto Herlitzka, Chiara Muti e Lello Arena, prodotto da Visioni Segrete e Rai Cinema. Ha inoltre firmato sceneggiatura e regia di *Lighea o i silenzi della memoria*, realizzato in collaborazione con Rai 2, Rai Trade e Rai International. Per il teatro, nel 2025 è autore e regista dello spettacolo *Casanova dell'infinita fuga*. Nel 2024 il suo testo *La prima luce di Neruda* viene prodotto dal Teatro Elfo Puccini, interpretato da Elio De Capitani e Cristina Crippa. Nel 2021 debutta a Pompei *Resurrexit Cassandra* con Sonia Bergamasco, per la regia di Jan Fabre, mentre nel 2019, sempre a Pompei, va in scena *Edipo a Colono* con la regia di Rimas Tuminas, produzione del Teatro Stabile di Napoli.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale